

Discorso pronunciato dal Consigliere di Stato Christian Vitta  
in occasione della 72esima Camera Cantonale dell'Agricoltura  
8 aprile 2017

– Fa stato il discorso orale –

Egregio Signor Presidente dell'Unione Contadini Ticinesi e Segretariato agricolo, Roberto Aerni,  
Egregio Signor Segretario dell'Unione Contadini Ticinesi e Segretariato agricolo, Sem Genini,  
Egregio Signor Membro della Direzione aziendale del Segretariato dell'Unione Svizzera dei Contadini, Francis Egger,  
Egregio Signor Rappresentante dell'Ufficio federale dell'agricoltura, Mauro Ryser,  
Egregio Signor Presidente del Gran Consiglio, Fabio Badasci,  
Egregio Signor Sindaco di Bellinzona, Mario Branda,  
Spettabili Autorità presenti,  
Egregio Signor Capo Sezione dell'agricoltura della Divisione dell'economia del DFE, Loris Ferrari,  
Gentile Signora Direttrice del Centro professionale del verde, Anna Biscossa,  
Gentili Signore, Egregi Signori,

la 72esima Camera cantonale dell'agricoltura non poteva che svolgersi in un luogo come questo, nel cuore del piano di Magadino, dove la nostra agricoltura ha saputo svilupparsi in modo sostenibile, rispettando i tradizionali valori naturalistici del territorio e dove l'offerta agroalimentare del nostro Cantone si esprime in tutta la sua qualità e genuinità. Ecco, quindi, che alla luce di queste prime considerazioni è un piacere portarvi il mio saluto quest'oggi. Un intervento che vorrei sviluppare principalmente su due fronti: da un lato l'importanza che riveste l'agricoltura per il nostro Cantone e dall'altro il sostegno del Cantone a favore del settore.

Per quanto concerne l'importanza dell'agricoltura per il nostro Cantone, quest'ultima riguarda vari aspetti, che vanno al di là della ricca e variegata produzione di alimenti (per un valore non indifferente di circa 100 milioni di franchi) e che chiariscono il suo ruolo multifunzionale.

- Ad esempio, l'agricoltura ticinese ha una funzione essenziale nel salvaguardare un paesaggio accogliente, dai fondivalle ai pascoli alpestri in alta quota, e nel promuovere la biodiversità. Inoltre la presenza delle famiglie contadine aiuta a garantire un'occupazione decentrata del territorio.
- Ma l'agricoltura contribuisce anche ad aumentare l'attrattiva turistica: basti pensare alle numerose iniziative agrituristiche e commerciali esistenti, che mirano a valorizzare la nostra ricchezza agricola, puntando anche sugli aspetti enogastronomici. Questo

stesso obiettivo viene perseguito anche dal Centro di competenza agroalimentare Ticino: un progetto che si prefigge di dare ulteriore slancio al settore agroalimentare, incentivando le sinergie esistenti tra la produzione agricola di qualità e il suo utilizzo in un'ottica di promozione turistica. Il Cantone lo ha di recente sostenuto con un credito di 1.3 milioni di franchi e mi fa piacere che l'Unione Contadini Ticinesi, tramite la figura di Sem Genini, ne abbia assunto la Presidenza con impegno ed entusiasmo.

- Un altro aspetto che mi piace sottolineare è quello legato alla nostra cultura e alla trasmissione del patrimonio di saperi e di tradizioni della nostra terra alle nuove generazioni. Negli ultimi 50 anni il primario ha subito una profonda evoluzione e la sua continuità, così come quella dei suoi valori, sarà assicurata solo se i giovani dimostreranno di interessarsi al settore e di voler rilevare, ad esempio, un'azienda agricola. Per avvantaggiarli sono state introdotte anche delle modifiche legislative cantonali, che prevedono un contributo per la riqualifica ai giovani intenzionati a rilevare un'azienda agricola ma che non dispongono della formazione adeguata e un aiuto diretto per far fronte ai costi della ripresa.

Tutti questi elementi giocano un ruolo importante rispetto all'economia locale e, se sommati, diventano determinanti anche in ottica di rilancio competitivo nel confronto tra regioni.

Per quanto riguarda, invece, il sostegno del Cantone a favore dell'intero settore, mi sento di poter parlare di un appoggio concreto.

Infatti, citando qualche cifra, annualmente il Cantone versa all'agricoltura contributi per un totale di circa 3.5 milioni di franchi: tra questi rientrano circa 600'000 franchi per la promozione dei prodotti, circa 300'000 per l'organizzazione dello smercio del bestiame e circa 700'000 franchi per lo sfalcio dei prati in pendenza e dei vigneti in collina. Vi sono poi anche una serie di contributi minori, come quelli a copertura degli interessi passivi dei crediti agricoli agevolati, o quelli per le casse d'assicurazione del bestiame o per la produzione animale. Vanno anche segnalati i circa 5 milioni di franchi di investimenti, in gran parte a sostegno di opere di edilizia rurale e alpestre.

È pertanto chiaro che il nostro Cantone crede nel settore primario e che si impegna per assicurare le condizioni quadro più favorevoli possibili all'espressione dello spirito imprenditoriale dei nostri agricoltori. Gli strumenti messi in campo negli ultimi anni hanno permesso alla strategia della politica agricola cantonale di prendere sempre più consistenza, grazie anche alla buona collaborazione con le associazioni di categoria e dei produttori. Ricordo, però, che per arrivare alla soddisfacente situazione odierna sono stati necessari la revisione della Legge cantonale sull'agricoltura nel 2014 e l'adeguamento del relativo regolamento nel 2015.

Nella strategia attuale si inseriscono molte iniziative concrete, che stanno dando buoni risultati: oltre al sostegno al Centro di competenza agroalimentare già citato, mi riferisco anche all'adesione del Cantone ad Alpinavera, all'istituzione di un Servizio cantonale d'ispezione e controllo delle aziende agricole e alla promozione dei progetti di sviluppo regionale. Tramite questo strumento federale sono nate dalla base delle importanti iniziative collettive che propongono soluzioni interessanti al fine di creare valore aggiunto nelle filiere agroalimentari, in particolare del latte, delle farine e della carne. I prodotti sono

validi ma occorre un ultimo sforzo di convergenza da parte delle filiere più interessate per passare alla fase di realizzazione.

Più in generale, quindi, si può affermare che la collaborazione con il mondo agricolo è buona e permette di essere ottimisti per il futuro.

Certo è che il vostro settore è confrontato anche con alcune problematiche, come quelle legate all'apertura dei mercati. Per portare un esempio penso alla crisi del settore lattiero, confrontato con la pressione sui prezzi: è positivo l'inizio di una differenziazione dei nostri latticini nel segmento della produzione biologica, che anche il Cantone sostiene con un importante contributo alle aziende in fase di conversione.

Prima di concludere, ci tengo a lodare l'impegno di tutto il settore nel promuovere, a suo sostegno, numerose iniziative su tutto l'arco dell'anno (come la rassegna "Caseifici aperti" del prossimo mese di maggio). Questa non è solo dimostrazione di interesse e passione ma anche di lungimiranza verso il futuro.

Ringrazio dunque tutti voi per quanto fate quotidianamente per il settore: la vostra sensibilità, unita alla vostra professionalità, permette all'offerta di prodotti locali ticinesi di ampliarsi, a beneficio dei consumatori. Sono certo che voi agricoltori avete ancora molto da fare e molto da dire e che, proseguendo su questa scia, grazie anche al vostro apporto il settore primario ticinese dimostrerà di avere ancora diverse carte da giocare all'interno della nostra economia.

Christian Vitta  
Consigliere di Stato  
Direttore del Dipartimento  
delle finanze e dell'economia